

Regione Umbria



Sede Legale e Amministrativa in Via Pietro Tuzi, 7 - 06128 Perugia - Tel. 075/5145711 - Fax.075/5008020

Servizio Progettazione e Direzione Lavori

LIFE19 IPE/IT/000015
LIFE 2019 INTEGRATED PROJECTS

Azione concreta C11.1

INTERVENTO MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELL'HABITAT 6420 IN LOC. PANICAROLA

Relazione attività

Il Dirigente del servizio
Dott. Andrea Marchesini

Dott. Agr. Alessandro Rosati

Il Responsabile di Sezione
Geom. Moreno Giannetti

Dott. Nat. Michela Mariani Scorteccia

CUP I69I20000050006

INTERVENTO MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELL'HABITAT 6420 IN LOC. PANICAROLA

L'intervento di miglioramento e ripristino dell'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, ha come finalità il ripristino dei prati umidi che generalmente si sviluppano alle spalle della vegetazione a *Phragmites australis* e che in seguito alla successione vegetale, innescata dall'interruzione degli sfalci avvenuta negli ultimi decenni, ha invaso la vegetazione prativa precedentemente presente, costituita da praterie umide e semi naturali attribuibili all'habitat 6420.

L'intervento previsto inizialmente dal progetto, riguardava l'individuazione delle aree idonee alla realizzazione di un canale a protezione del canneto e alla messa a dimora di specie vegetali tipiche dell'habitat 6420 da realizzare in considerazione della morfologia della sponda lacustre e dei limiti demaniali, all'interno dei quali è possibile intervenire. In seguito ad approfondimenti conoscitivi realizzati nelle aree di progetto, sono state riscontrate alcune difficoltà legate all'area demaniale, che in molti casi è estremamente esigua e occupata dalle formazioni a *Phragmites australis*.

Da osservazioni realizzate tra l'area dell'Oasi la Valle e l'abitato di Castiglione del Lago, che può essere assunta come macroarea di progetto, è stato indagato un tratto di sponda del lago Trasimeno in prossimità del porticciolo di Panicarola, che presenta tutte le caratteristiche per la realizzazione dell'intervento in oggetto (Fig. 1).

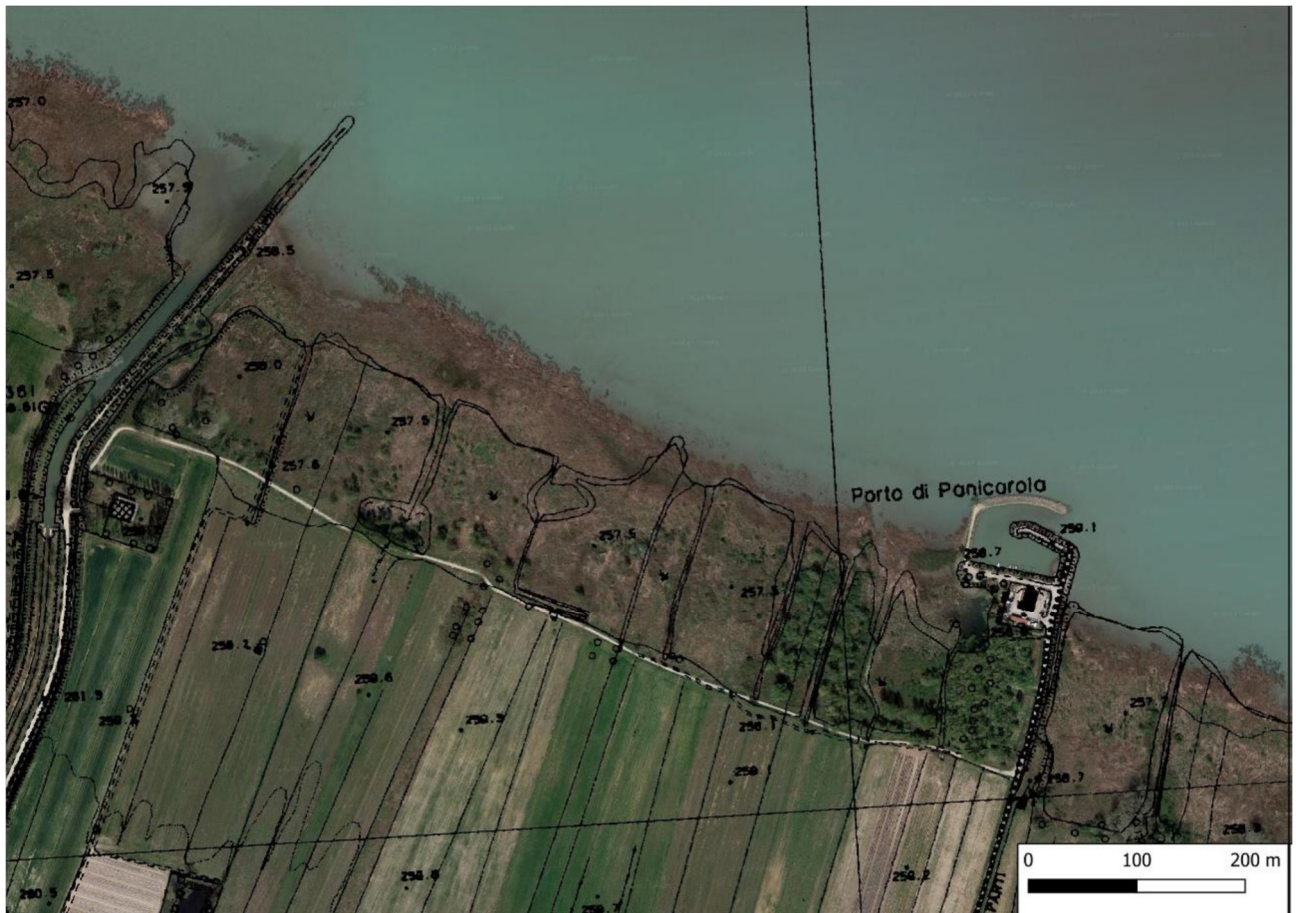


Fig. 1. Localizzazione area di intervento

Durante le indagini di campo da parte del DCBB è stata realizzata la caratterizzazione delle comunità vegetali presenti nell'area, sia attraverso osservazioni, sia attraverso la realizzazione di rilievi fitosociologici con successiva spazializzazione in ambiente GIS dell'estensione delle comunità vegetali individuate (Fig. 2).



Fig. 2. Caratterizzazione vegetazionale dell'area

Di seguito si riporta una breve descrizione delle formazioni rilevate:

Aggr. a *Cyperus fuscus*. Popolamenti che si sviluppano nella fascia prossima al canneto. *Cyperus fuscus* tende ad originare delle fitocenosi piuttosto dense e povere di specie. All'interno delle formazioni osservate sono poche le specie appartenenti alle unità sintassonomiche superiori; molto più abbondante è la presenza di specie infestanti e nitrofile legate alle comunità adiacenti, quali *Echinochloa crus-galli*, *Paspalum distichum*, *Bidens tripartita*.

Aggr. a *Oxybasis chenopodioides*. Vegetazione nitrofila erbacea delle sponde fangose che si sviluppa nei periodi di abbassamento del livello del lago riferibili all'Alleanza *Bidention tripartitae*.

Come l'Aggr. a *Cyperus fuscus* il suo sviluppo dipende dalle variazioni stagionali del lago. *Phragmitetum australis*. Il canneto si sviluppa generalmente sulle rive di laghi e paludi in acque meso-eutrofiche con substrato fangoso. L'associazione ha un'ampia distribuzione

geografica grazie alle basse richieste ecologiche della sua specie caratteristica; nell'area *Phragmites australis*, tende a formare popolamenti quasi monospecifici.

Vegetazione di invasione con nuclei di *Phragmites australis*. Tali formazioni si caratterizzano per la presenza di specie sinantropiche quali *Artemisia vulgaris*, *Cirsium arvense*, *Calystegia sepium*, *Arctium nemorosum*. All'interno di tali formazioni, nelle aree più asciutte, si rinvencono nuclei di vegetazione nitrofila a dominanza di *Rubus ulmifolius*, talora con *Sambucus ebulus*, dell'alleanza *Pruno spinosae-Rubion ulmifolii*.

Boscaglia di invasione con *Populus* spp. e *Salix* spp. Boschetti residuali che si caratterizzano per la marcata presenza di specie nitrofile e sinantropiche, indicatrici del generale stato di degrado e dell'elevato livello di disturbo. Si tratta di vegetazione a carattere pioniero che si insedia preferenzialmente sulle rive sabbiose. Lo strato arbustivo è costituito da *Sambucus nigra*, *Rubus ulmifolius* e *R. caesius*; fra le lianose dominano *Humulus lupulus*, *Solanum dulcamara*, *Hedera helix*, *Clematis vitalba* e *Calystegia sepium*. Tra le erbacee sono generalmente presenti *Carex pendula*, *C. acutiformis*, *Urtica dioica*, *Sambucus ebulus*, *Phragmites australis*.

Grazie alla caratterizzazione delle comunità vegetali è stato possibile individuare l'area sulla quale realizzare gli interventi di miglioramento e ripristino dell'habitat 6420. Nello specifico, per ricreare la transizione tra canneto e praterie umide, si ritiene necessario intervenire su parte della vegetazione rilevata come "Vegetazione di invasione con nuclei di *Phragmites australis*", su una superficie di circa 5 ettari (Fig. 3)



Fig.3. Delimitazione dell'area di intervento

In particolare, le attività previste per la realizzazione dell'intervento prevedono la rimozione della vegetazione di invasione, comprensiva di alcuni piccoli nuclei di *Phragmites australis*, mediante sfalci/triturazioni ripetute, con contestuale asportazione del materiale vegetale, finalizzata a predisporre l'area per lo sviluppo delle cenosi prative umide e delle specie riferibili all'habitat 6420.

A questi interventi sarà affiancata un'attività volta a ristabilire un profilo del suolo con piccoli avvallamenti nei quali sia garantito più a lungo il ristagno idrico ed aree leggermente sopraelevate più asciutte. Tale attività è finalizzata a ricostituire il mosaico di ambienti tipici delle aree umide di transizione tra il canneto e le aree coltivate, ricreando al contempo un ambiente idoneo alla colonizzazione da parte della fauna anfibia e dell'entomofauna.

Parallelamente agli interventi di taglio e adeguamento del profilo del terreno, sarà prevista la raccolta, la propagazione in vivaio e la successiva messa a dimora di individui delle specie tipiche dell'habitat 6420.

Definizione degli interventi

1) Intervento di taglio/triturazione ed asportazione della vegetazione che ha invaso l'area di ripartizione potenziale dell'habitat 6420 (Fig.3) da realizzarsi in più stagioni vegetative. Dovrà essere effettuato attraverso il taglio/triturazione sia della componente erbacea che della componente arbustiva, **facendo attenzione a salvaguardare le aree dove è stata rilevata la presenza di individui arborei di *Populus spp*, *Salix spp*. e *Sambucus nigra*, alcuni dei quali individuati come habitat 92A0.**

Dal punto di vista operativo l'intervento di taglio/triturazione dovrà essere realizzato attraverso l'utilizzo di mezzi gommati, prevedendo nelle aree di difficile accesso l'impiego di operatori con strumenti a spalla (es. decespugliatori). Il materiale vegetale di risulta sarà raccolto e smaltito alla fine delle operazioni di taglio/triturazione.

Anche per le operazioni di taglio/triturazione successive, da realizzare in base alla risposta della vegetazione in seguito al primo taglio, sarà previsto l'utilizzo di mezzi gommati dotati di meccanismo per la triturazione ed aspirazione del materiale vegetale, nonché l'impiego di operatori con strumenti a spalla (es. decespugliatori). In base all'entità effettiva del materiale vegetale derivante dalle operazioni, potrà esserne previsto l'allontanamento alla fine degli interventi.

Riguardo i mezzi che verranno utilizzati per questo specifico intervento, di seguito si riportano le due tipologie considerate opportune per svolgere un lavoro adeguato, efficiente e sicuro:

- Trattore con ruote gommate, completo di trincia dotato di sistema di raccolta del materiale vegetale tagliato;
- Trattore/camion allestito con braccio trinciante o trincia, dotato di sistema di aspirazione a turbina del materiale tagliato.

2) Intervento di ripristino del profilo del suolo mediante la realizzazione di piccoli avvallamenti, che serviranno a garantire più a lungo il ristagno idrico, e di aree leggermente sopraelevate più asciutte, nonché mediante il ripristino della funzionalità idraulica di forme e canali esistenti. Si specifica che l'intervento non prevede la rimozione di suolo, bensì una leggera riprofilatura ricreando aree depresse di max 20 - 30 cm intervallate ad aree più sopraelevate dove sarà ridistribuito il suolo movimentato per creare le depressioni.

L'intervento sarà realizzato con mezzi gommati di piccole dimensioni, successivamente alle operazioni descritte al punto precedente. Nelle stesse aree è prevista la rifunzionalizzazione di alcuni fossetti esistenti, senza che venga modificato il loro sviluppo in ampiezza.

3) Interventi di propagazione e successiva messa a dimora di individui vegetali tipici dell'habitat 6420 prelevati in contesti contermini all'area di intervento, propagati e preparati nel vivaio allestito presso Centro ittigenico di Sant'Arcangelo. Gli individui preparati e propagati in vivaio saranno messi a dimora successivamente al secondo sfalcio.

Si fa presente che per limitare il disturbo alle componenti faunistiche eventualmente presenti nell'area e in aree contermini, tutti gli interventi sopra descritti, ad eccezione delle operazioni di messa a dimora delle piante prodotte in vivaio per il ripristino dell'habitat 6420, saranno effettuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna 1° marzo – 31 luglio.

Per ogni tipologia di intervento è prevista una forza lavoro pari a 4 uomini giorno.

Tempistiche degli interventi

[illegible]